

Gina Gressani

Mascialino, R.

2016 *Gina Gressani: Venezia**. Acrilico su tela 65x85: Opera scelta per il PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Francesco Grande: Recensione.

Il dipinto in acrilico di **Gina Gressani Venezia** (2011) rappresenta uno scorcio di edifici veneziani con cupole sullo sfondo del cielo grigio-azzurro e una gondola in primo piano raffigurati in stile impressionistico, a pennellate morbide che sfumano i confini rigidi della materia di pietra come fossero plasmati nella luce più impalpabile del sole infuocato che dà il colore all'edificio. La novità più eclatante portata dalla Gressani all'immagine delle cupole è appunto il colore arancio acceso che non corrisponde in nulla alla realtà. Anche il tratteggio della struttura degli edifici, come accennato, non riporta la fissità e la pesantezza della pietra, bensì presenta l'immagine come fosse in dinamica formazione nella mente. Al grigio della pietra è subentrato dunque un colore arancio intenso che esprime il temperamento gioioso e vitale della pittrice e la sua solarità in esso proiettata. Anche la sottile ed elegante gondola nera appare lieve e come sospesa in aria più che immessa nell'acqua del canale che pure è raffigurata, ma anch'essa in un colore diverso dal verde scuro dei canali veneziani, ossia in celeste chiaro come il cielo azzurro, così che acqua e speciale imbarcazione hanno perduto ogni concretezza per diventare puro simbolo dell'eleganza e specificità di Venezia. Inoltre la gondola, una barca che mai perde nella concretezza il suo fascino sinistro, è spogliata in quest'opera del suo tratto inquietante per diventare quasi un giocattolo, qualcosa di lieto dunque in una Venezia ringiovanita e resa bambina come anche le cupole arancio suggeriscono simili a giocattoli. Una tela che racchiude in pochi tratti sapienti non più una oggettiva e decrepita Venezia fatta di grevi pietre e cupe acque serpeggianti solcate da nere imbarcazioni, ma una città come si è formata nell'esperienza e nel ricordo di Gina Gressani introiettati nella sua mente, in immagini per così dire a flash luminosi di cromie ricreate dalla sensibilità e personalità dell'Artista che ha tolto alla città più bella del mondo l'aspetto della vecchiaia che la contrassegna per darle quello di un'eterna infanzia nell'arte.

Rita Mascialino

* Opera assegnata agli scrittori Walter & Angelo R. Memmolo, Secondo Premio per la Sezione Racconti.